

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

| <u>Numero d'informazione</u> | Sommario | Pagina |
|------------------------------|---|--------|
| | I Comunicazioni | |
| | Consiglio | |
| 91/C 198/01 | Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, dell'8 luglio 1991, relativa al miglioramento dell'assistenza reciproca tra Stati membri in caso di catastrofi naturali e tecnologiche | 1 |
| | Commissione | |
| 91/C 198/02 | ECU | 4 |
| 91/C 198/03 | Comunicazione delle decisioni prese nell'ambito di varie procedure di gara nel settore agricolo (cereali) | 5 |
| 91/C 198/04 | Elenco degli stabilimenti della Cecoslovacchia, dai quali è autorizzata l'importazione di carni fresche nella Comunità | 6 |
| 91/C 198/05 | Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 9 del regolamento (CEE) n. 3420/83 del Consiglio, del 14 novembre 1983 | 6 |

II Atti preparatori

.....

(segue)

| <u>Numero d'informazione</u> | Sommarlo (<i>segue</i>) | Pagina |
|------------------------------|--|--------|
| | III <i>Informazioni</i> | |
| | Commissione | |
| 91/C 198/06 | Bando di prequalificazione per uno studio di audit contabile e finanziario — Procedura ristretta | 7 |
| 91/C 198/07 | Invito a presentare proposte per la creazione di reti di collegamento tra le autorità regionali e locali che desiderino realizzare in comune progetti economici ai sensi dell'articolo 10 del regolamento FESR — Regioni e città d'Europa (Recite) — 91/14 | 8 |
| 91/C 198/08 | Invito alla presentazione di candidature per la partecipazione al progetto di consulenza per i parchi scientifici nel quadro del programma SPRINT | 9 |
| 91/C 198/09 | Invito a presentare proposte nel quadro del programma specifico di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore delle tecnologie dell'informazione | 12 |
| 91/C 198/10 | Invito a presentare offerte per la preparazione di una base di dati oceanografici sul Mediterraneo e l'Atlantico settentrionale (fase A) | 25 |
| 91/C 198/11 | Notifica preventiva di una concentrazione (Caso n. IV/M.124 — BNP/Dresdner Bank — Czecho-Slovakia) | 27 |

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

dell'8 luglio 1991

relativa al miglioramento dell'assistenza reciproca tra Stati membri in caso di catastrofi naturali e tecnologiche

(91/C 198/01)

IL CONSIGLIO ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELLE COMUNITÀ EUROPEE, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

Ricordando le risoluzioni del 25 giugno 1987 ⁽¹⁾ relative all'instaurazione di una cooperazione comunitaria in materia di protezione civile, del 13 febbraio 1989 ⁽²⁾ relativa ai nuovi sviluppi della cooperazione comunitaria in materia di protezione civile e del 23 novembre 1990 relativa alla cooperazione comunitaria in materia di protezione civile ⁽³⁾;

Ricordando la risoluzione del 23 novembre 1990 relativa al miglioramento dell'assistenza reciproca tra Stati membri in caso di catastrofi naturali o provocate dall'uomo ⁽⁴⁾;

Ricordando che, conformemente al punto 2 della risoluzione del 25 giugno 1987, è stata istituita una rete di corrispondenti degli Stati membri e della Commissione per migliorare, mediante le informazioni reperite, la conoscenza del potenziale dei soccorsi disponibili in ciascuno Stato membro in caso di catastrofe e consentirne in tal modo una migliore e più rapida utilizzazione;

Considerando che la Commissione ha elaborato un vademecum della protezione civile che contiene tra l'altro un inventario dei mezzi di intervento disponibili negli Stati membri in caso d'urgenza;

Consapevoli dei rischi di catastrofi naturali o tecnologiche incombenti sugli Stati membri e della necessità di migliorare l'assistenza reciproca al verificarsi di detti rischi;

Desiderosi di rafforzare la cooperazione comunitaria in materia di protezione civile mediante una maggiore assistenza reciproca tra gli Stati membri;

Considerando l'utilità degli accordi bilaterali e multilaterali sulla cooperazione nel settore della protezione civile e, specificamente, sulla cooperazione per il miglioramento dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche;

Considerando che la presente risoluzione lascia impregiudicati i diritti e gli obblighi reciproci degli Stati membri firmatari di accordi bilaterali, multilaterali o internazionali, relativi ai problemi oggetto della presente risoluzione, e la legislazione comunitaria pertinente; che essa lascia inoltre impregiudicate le disposizioni nazionali in materia di indennizzo dei danni,

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. Gli Stati membri prestano, su richiesta di un altro Stato membro, tutta l'assistenza che ritengono di poter mettere a sua disposizione nel caso in cui si verifichi sul suo territorio una catastrofe che provochi un danno o costituisca un grave pericolo per l'integrità fisica delle persone, per i beni e per l'ambiente e che chiaramente superi le possibilità di assistenza di cui detto Stato membro dispone.
2. In caso di catastrofe, l'aiuto viene fornito con il tempestivo invio, sui luoghi ove si è verificato l'evento, di squadre di soccorso per la salvezza e la tutela delle persone, dei beni e dell'ambiente, dotate di equipaggiamento e di materiale di assistenza.

Le squadre di soccorso dovranno avere autonomia logistica ed autosufficienza sul posto per almeno 48 ore. Per il periodo successivo, dall'esaurimento delle

⁽¹⁾ GU n. C 176 del 4. 7. 1987, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. C 44 del 23. 2. 1989, pag. 3.

⁽³⁾ GU n. C 315 del 14. 12. 1990, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU n. C 315 del 14. 12. 1990, pag. 3.

scorte, il completo approvvigionamento per il sostentamento delle squadre di soccorso, nonché il riapprovvigionamento in equipaggiamento, saranno assicurati dallo Stato membro richiedente.

3. La direzione delle operazioni di intervento è di competenza dello Stato membro che richiede l'assistenza (in appresso denominato «Stato membro richiedente»). Le autorità dello Stato membro richiedente indicano direttive e limiti eventuali dei compiti affidati alle squadre di soccorso, senza entrare nei dettagli della loro esecuzione, assicurata dal responsabile designato dallo Stato membro che offre l'assistenza (in appresso denominato «Stato membro offerente»).

4. Lo Stato membro richiedente adotta le misure necessarie per garantire la sicurezza del personale della squadra di soccorso dello Stato membro offerente.

5. Per attuare l'assistenza, le squadre di soccorso possono accedere a qualsiasi luogo in cui la loro assistenza sia necessaria, conformemente alle indicazioni delle autorità incaricate delle operazioni. Lo Stato membro richiedente deve creare condizioni che consentano la messa in opera dei mezzi necessari all'assistenza e garantiscano le comunicazioni.

Lo Stato membro richiedente esamina le procedure che consentono il rapido conseguimento delle autorizzazioni necessarie, segnatamente per i trasporti eccezionali, nonché le modalità di utilizzazione gratuita delle infrastrutture sottoposte al pagamento di diritti di transito o di pedaggio, oppure ai diritti di accesso ai porti e aeroporti.

6. Al fine di assicurare l'efficienza e la rapidità dell'assistenza, gli Stati membri richiedenti e, se del caso, gli Stati membri di transito si impegnano a ridurre al minimo le modalità e le procedure di controllo, nonché le formalità d'ingresso nel loro territorio delle squadre di soccorso, dei loro equipaggiamenti e del materiale di assistenza, compresi il materiale medico e i medicinali destinati all'assolvimento della missione.

A tale scopo verranno presentati, ove possibile all'ingresso nel territorio dello Stato membro interessato o al più tardi un mese dopo la data di ingresso, un certificato collettivo attestante la missione e la composizione della squadra di soccorso, rilasciato dall'autorità dello Stato membro offerente, nonché una lista completa degli equipaggiamenti e del materiale di assistenza.

7. Ogni Stato membro autorizza gli aeromobili degli altri Stati membri, che partecipano direttamente alle

operazioni di soccorso o che trasportano il materiale, a sorvolare il proprio territorio, nonché ad atterrare e a decollare in siti predeterminati. L'organizzazione dei voli e i voli dovranno essere effettuati secondo le normative di navigazione e di utilizzazione dello spazio aereo in vigore nello Stato membro interessato.

8. Tranne in caso di accordo contrario tra gli Stati membri interessati, i costi dell'assistenza fornita dallo Stato membro offerente sono a carico dello Stato membro richiedente.

Lo Stato membro offerente può, tenuto conto della natura della catastrofe e della gravità del danno subiti dallo Stato membro richiedente, offrire un'assistenza totalmente o parzialmente gratuita.

Lo Stato membro offerente può inoltre rinunciare in qualsiasi momento totalmente o parzialmente al rimborso dei costi.

Per tutta la durata dell'operazione nello Stato membro richiedente, le squadre di assistenza dello Stato membro offerente saranno alloggiate, mantenute e, a esaurimento delle scorte, rifornite a spese dello Stato membro richiedente.

9. Ogni Stato membro rinuncia a qualsiasi domanda di indennizzo nei confronti di un altro Stato membro per danni arrecati ai propri beni o al proprio personale in servizio, a condizione che i danni di cui trattasi siano conseguenza delle operazioni di assistenza previste dalla presente risoluzione e tranne caso di dolo o colpa grave debitamente provato.

In caso di danni subiti da terzi quali conseguenza delle operazioni di assistenza, lo Stato membro richiedente e lo Stato membro offerente cooperano per agevolare l'indennizzo dei suddetti danni.

10. Al termine delle operazioni di soccorso lo Stato membro offerente e lo Stato membro richiedente trasmettono alla Commissione un rapporto sull'evento verificatosi e sulle misure adottate e la Commissione ne informa gli altri Stati membri.

11. La Commissione convoca periodicamente, oppure a richiesta di uno degli Stati membri, la rete dei corrispondenti nazionali onde esaminare gli aspetti tecnici e operativi relativi all'organizzazione della cooperazione prevista dalla presente risoluzione. Qualora necessario, i corrispondenti nazionali possono farsi assistere da esperti.

La Commissione convoca inoltre una riunione dei corrispondenti nazionali dopo ciascun intervento previsto dalla presente risoluzione allo scopo di trarre profitto dagli insegnamenti ricavati da detto intervento.

La Commissione esamina inoltre con i corrispondenti nazionali la possibilità di attuare un programma di

formazione dei responsabili delle operazioni di intervento per migliorare l'assistenza reciproca in caso di catastrofi.

12. Per l'applicazione della presente risoluzione gli Stati membri designano le autorità competenti e ne informano la Commissione.
-

COMMISSIONE

ECU (*)

26 luglio 1991

(91/C 198/02)

Importo in moneta nazionale per una unità:

| | | | |
|-------------------------------|----------|----------------------|---------|
| Franco belga e lussemburghese | 42,2541 | Scudo portoghese | 175,979 |
| Marco tedesco | 2,05189 | Dollaro USA | 1,17519 |
| Fiorino olandese | 2,31337 | Franco svizzero | 1,79099 |
| Sterlina inglese | 0,698066 | Corona svedese | 7,43662 |
| Corona danese | 7,93549 | Corona norvegese | 8,00542 |
| Franco francese | 6,98241 | Dollaro canadese | 1,34936 |
| Lira italiana | 1531,75 | Scellino austriaco | 14,4420 |
| Sterlina irlandese | 0,767900 | Marco finlandese | 4,94874 |
| Dracma greca | 225,343 | Yen giapponese | 162,647 |
| Peseta spagnola | 128,606 | Dollaro australiano | 1,51540 |
| | | Dollaro neozelandese | 2,05813 |

La Commissione ha installato una telescrivente con meccanismo di risposta automatica capace di trasmettere ad ogni richiedente, su semplice chiamata per telex, i tassi di conversione nelle principali monete. Questo servizio opera ogni giorno dalle ore 15,30 alle ore 13 del giorno dopo.

Il richiedente deve procedere nel seguente modo:

- chiamare il numero di telex 23789 a Bruxelles;
- trasmettere il proprio indicativo di telex;
- formare il codice «cccc» che fa scattare il meccanismo di risposta automatica che produce l'iscrizione sulla propria telescrivente dei tassi di conversione dell'ecu;
- non interrompere la comunicazione prima della fine del messaggio che è segnalata dall'iscrizione «ffff».

Nota: Presso la Commissione è altresì in servizio una telescrivente a risposta automatica (al n. 21791) che fornisce dati giornalieri concernenti il calcolo degli importi compensativi monetari nell'ambito dell'applicazione della politica agraria comune.

(*) Regolamento (CEE) n. 3180/78 del Consiglio, del 18 dicembre 1978 (GU n. L 379 del 30. 12. 1978, pag. 1), modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1971/89 (GU n. L 189 del 4. 7. 1989, pag. 1).

Decisione 80/1184/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 1980 (convenzione di Lomé) (GU n. L 349 del 23. 12. 1980, pag. 34).

Decisione n. 3334/80/CECA della Commissione, del 19 dicembre 1980 (GU n. L 349 del 23. 12. 1980, pag. 27).

Regolamento finanziario del 16 dicembre 1980 applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU n. L 345 del 20. 12. 1980, pag. 23).

Regolamento (CEE) n. 3308/80 del Consiglio, del 16 dicembre 1980 (GU n. L 345 del 20. 12. 1980, pag. 1).

Decisione del consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti del 13 maggio 1981 (GU n. L 311 del 30. 10. 1981, pag. 1).

**Comunicazione delle decisioni prese nell'ambito di varie procedure di gara nel settore agricolo
(cereali)**

(91/C 198/03)

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. L 360 del 21 dicembre 1982, pagina 43)

| Gara permanente | Gara settimanale | |
|---|--|----------------------|
| | Data della decisione della Commissione | Restituzione massima |
| Regolamento (CEE) n. 1144/91 della Commissione, del 3 maggio 1991, che indice una gara per la restituzione all'esportazione di frumento duro verso i paesi delle zone I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII e le Isole Canarie (GU n. L 112 del 4. 5. 1991, pag. 23) | 25. 7. 1991 | offerte rifiutate |
| Regolamento (CEE) n. 1145/91 della Commissione, del 3 maggio 1991, relativo ad una misura particolare d'intervento per l'orzo in Spagna (GU n. L 112 del 4. 5. 1991, pag. 26) | 25. 7. 1991 | 90,75 ECU/t |
| Regolamento (CEE) n. 1206/91 della Commissione, del 7 maggio 1991, che indice una gara per la restituzione all'esportazione d'orzo verso i paesi delle zone I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII e le isole Canarie (GU n. L 116 del 9. 5. 1991, pag. 31) | 25. 7. 1991 | 74,90 ECU/t |
| Regolamento (CEE) n. 1207/91 della Commissione del 7 maggio 1991, che indice una gara per la restituzione all'esportazione di frumento tenero verso i paesi delle zone I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII e le isole Canarie (GU n. L 116 del 9. 5. 1991, pag. 34) | 25. 7. 1991 | offerte rifiutate |

Elenco degli stabilimenti della Cecoslovacchia, dai quali è autorizzata l'importazione di carni fresche nella Comunità

(91/C 198/04)

Decisione della Commissione C(91) 1546 del 17 luglio 1991

(Articolo 4, paragrafo 1, direttiva 72/462/CEE del Consiglio)

| Numero d'auto-rizzazione | Stabilimento/Indirizzo | Categoria (*) | | | | | | | |
|--------------------------|--|---------------|----|----|---|-----|---|----|--------|
| | | M | LS | DF | B | O/C | S | SP | NP |
| 12 | Masny Prumysl SP, Studena | × | × | | × | | × | | T (?) |
| 14 | Zapadoslovensky Mäsovy Priemysel, Nitra | | × | | × | | × | | (?) |
| 17 | Vychodoslovensky Mäsovy Priemysel, Presov | × | | | × | | × | | T (?) |
| 26 | Mäsovy Priemysel SP Dunasjka, Streda | × | × | | × | | × | | T (?) |
| 28 | Agrocombinat Liptov Bitunok, Trstina | × | | | | × | | | (?) |
| 38 | Mäsovy Priemysel SP, Kosice | | × | | × | | × | | (?) |
| 43 | Mäsovy Priemysel SP, Prievdza | × | | | × | | × | | T (?) |
| 45 | Vychodoslovensky Mäsovy Priemysel, Sabinov | × | | | | × | | | (?) |
| 48 | Mäsovy Priemysel, Kezmarok | | × | | × | | × | | (?) |
| 73 | Mrzirny SP, Dasice | | | × | | | | | (1)(?) |
| 74 | Mrzirny Opava SP, Opava | | | × | | | | | (1)(?) |
| 82 | Masocombinat Klatovy SP, Klatovy | × | × | | × | | × | | T (?) |

(*) M: Macello

LS: Laboratorio di sezionamento

DF: Deposito frigorifero

B: Carne bovina

O/C: Carne ovina/caprina

S: Carne suina

SP: Carne dei solipedi

NP: Note particolari

T: Gli stabilimenti con la menzione «T» sono autorizzati ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 77/96/CEE ad eseguire l'esame inteso ad accertare la presenza di trichina, di cui all'articolo 2 della stessa direttiva citata.

(1) Solamente carne congelata ed imballata.

(?) Le carni fresche possono essere introdotte nel territorio della Comunità fino al 31 dicembre 1991.

Comunicazione della Commissione ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 9 del regolamento (CEE) n. 3420/83 del Consiglio, del 14 novembre 1983

(91/C 198/05)

Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 3 del regolamento 3420/83 del Consiglio, del 14 novembre 1983, relativo ai regimi d'importazione dei prodotti originari dei paesi a commercio di Stato non liberalizzati a livello comunitario (1), la Commissione ha deciso il 18 luglio 1991 la seguente modifica al regime d'importazione applicato nel Benelux nei confronti della Mongolia:

— Apertura, a carattere eccezionale, per il 1991, di un contingente per l'importazione di prodotti tessili:

categoria 5 — 25 000 pezzi.

(1) GU n. L 346 dell'8. 12. 1983, pag. 6.

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

Bando di prequalificazione per uno studio di audit contabile e finanziario

Procedura ristretta

(91/C 198/06)

1. **Indirizzo del servizio aggiudicante:** Commissione delle Comunità europee, Direzione generale XVIII, «credito e investimenti», rue Alcide de Gasperi, L-2920 Lussemburgo.
Data del timbro postale o, in caso di consegna, data della ricevuta.
2. **Modalità di aggiudicazione:** Licitazione privata.
3. a) **Luogo di esecuzione:** Lussemburgo.
b) **Indirizzo a cui debbono essere trasmesse:** Vedi punto 1, à l'attention de M. W. Hervé, edificio Wagner C/E 32, rue Alcide de Gasperi, L-2920 Lussemburgo; tel. 352/43 01 63 43, telefax 352/43 63 22.
3. a) **Oggetto dell'aggiudicazione:** Realizzazione dello studio «Revisione e assistenza contabile, audit di procedure e risultati della gestione della tesoreria, analisi del calcolo del costo dei prestiti relativi alle operazioni effettuate durante l'esercizio 1991 nel quadro della CECA, del nuovo strumento comunitario, dell'Euratom e della bilancia dei pagamenti».
c)
7. **Data limite di spedizione degli inviti a presentare offerte:** 6 settembre 1991.
Entro tale data saranno inviate ai candidati prescelti le specifiche dettagliate.
8. **Condizioni minime:** Le domande dovranno essere corredate di una documentazione attestante un'esperienza approfondita nel campo dell'audit a livello internazionale.
4. **Termine di esecuzione:** Maggio 1992.
9.
5.
10.
6. a) **Data limite di ricevimento delle domande di partecipazione:** 30 agosto 1991.
11. **Data di spedizione del bando:** 16 luglio 1991.
12. **Data della ricezione del bando:** 19 luglio 1991.

Invito a presentare proposte per la creazione di reti di collegamento tra le autorità regionali e locali che desiderino realizzare in comune progetti economici ai sensi dell'articolo 10 del regolamento FESR

Regioni e città d'Europa (Recite)

91/14

(91/C 198/07)

Introduzione

Nell'articolo 10 del regolamento FESR si prevede che la Comunità finanzi progetti pilota che promuovano la messa in comune di esperienze e la cooperazione per lo sviluppo fra regioni comunitarie.

Obiettivi

L'obiettivo generale del programma consiste nel contribuire alla coesione economica e sociale, appoggiando reti di cooperazione fra regioni e città comunitarie, che intendano realizzare progetti economici in comune e allargare le prospettive delle autorità regionali e locali in un contesto comunitario. Si tratta, in particolare, di promuovere quanto segue:

- la realizzazione di economie di scala attraverso una suddivisione dei costi dei programmi comuni e una collaborazione su progetti specifici;
- il rapido trasferimento di know-how ed esperienze, soprattutto dai paesi più avanzati verso quelli meno favoriti della Comunità;
- il miglioramento del livello amministrativo degli enti locali e regionali nelle zone meno favorite della Comunità.

Partecipanti

Qualsiasi autorità regionale o locale della Comunità può partecipare ad una rete finanziata nell'ambito del programma, a condizione di rappresentare una regione o una città con una popolazione minima di 50 000 abitanti. Questo minimo può essere modificato in casi eccezionali.

Le reti dovranno interessare le autorità di almeno due Stati membri. In linea di massima, le autorità regionali o locali che partecipano non devono superare il numero di dieci.

Le proposte devono essere presentate da un gruppo di autorità oppure da un'ente internazionale che rappresenti le autorità regionali e locali a livello comunitario.

Argomenti del progetto

Le proposte si possono riferire a qualsiasi attività pertinente alle autorità che partecipano al progetto. Gli argomenti che rientrano nel programma comprendono:

- sviluppo economico regionale e locale,
- pianificazione regionale e urbana,
- trasporti,
- ambiente,
- turismo e attività ricreative,
- istruzione e formazione,
- servizi di emergenza,
- pubblica amministrazione,
- sviluppo rurale,
- energia e risorse locali.

Per ciascun progetto è necessario convenire tra partecipanti obiettivi specifici e quantificabili nonché un programma di lavoro ben definito. La Commissione potrà fornire assistenza alle autorità regionali e locali, in modo che siano in grado di preparare proposte complete. In generale, i progetti dovranno avere una durata di 2—3 anni.

Finanziamento

Il finanziamento comunitario di progetti coprirà al massimo il 75 % dei costi totali sostenuti dalle autorità nelle regioni dell'obiettivo 1 ed il 50 % di quelli sostenuti dalle autorità in tutte le altre regioni. Nei casi in cui partecipa al progetto il settore privato o si ha un reddito a vantaggio delle pubbliche autorità, il finanziamento comunitario può essere inferiore al massimo.

In linea di massima, il contributo comunitario ai progetti è dell'ordine di 1—3 milioni di ecu. Non vengono prese in considerazione proposte riguardanti cospicui investimenti nelle infrastrutture.

Priorità

Nella selezione dei progetti ai fini del cofinanziamento, si valuterà il contributo al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Si darà preferenza alle reti in cui le autorità regionali e locali siano le meno sviluppate e specialmente

a quelle in cui partecipano le aree periferiche della Comunità.

Gestione della rete

Di norma, la rete deve essere gestita dal personale dipendente dalle autorità locali interessate. Tuttavia sarà possibile ricorrere a consulenti esterni o ad agenzie di consulenza, per integrare il personale dipendente dalle autorità partecipanti.

Selezione

La selezione delle proposte sarà fatta dalla Commissione, previo parere di un comitato di esperti istituito dalla Commissione. Gli esperti in questione dovranno avere una vasta esperienza in vari aspetti dello sviluppo regionale e urbano.

Calendario

Le proposte devono arrivare alla Commissione, all'indirizzo sotto indicato, entro il 15 ottobre 1991. La Com-

missione si riserva il diritto di non prendere in considerazione le domande pervenute dopo detto termine.

Tutti i richiedenti saranno informati al più tardi entro tre mesi dal termine sull'esito della loro domanda.

Presentazione di proposte

Le proposte devono essere presentate alla:

Commissione delle Comunità europee, Direzione generale della politica regionale (unità A.1), CStM 5/126, Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles, telefax (32-2) 236 25 68.

Gli interessati dovranno chiedere una copia dell'opuscolo informativo sul programma all'indirizzo di cui sopra. La Commissione rende noto ai soggetti interessati che le domande per l'invio dell'opuscolo informativo dovranno pervenire entro il 15 settembre 1991. L'opuscolo contiene le direttive sulla forma di presentazione delle proposte.

Invito alla presentazione di candidature per la partecipazione al progetto di consulenza per i parchi scientifici nel quadro del programma SPRINT

(91/C 198/08)

I. Introduzione

Con la decisione 89/286/CEE del Consiglio, del 17 aprile 1989 ⁽¹⁾, le Comunità europee hanno approvato il varo della fase principale del programma strategico per l'innovazione e il trasferimento di tecnologie (programma SPRINT, 1989-1993).

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal programma SPRINT è quello di potenziare l'efficacia e la coerenza degli strumenti e delle politiche esistenti a livello regionale, nazionale e comunitario in materia di innovazione e trasferimento di tecnologie, ivi compresi parchi scientifici e simili iniziative.

Il lancio del progetto di consulenza SPRINT per i parchi scientifici è stato effettuato a tal fine, mediante due inviti ⁽²⁾ nel 1990.

II. Progetto di consulenza per i parchi scientifici:

II.1 Cenni generali

Molte amministrazioni — statali, regionali o comunali — stanno considerando la possibilità di fondare tecnopoli o parchi scientifici, di ricerca o tecnologici sul loro territorio.

Considerata la portata di questo tipo di investimento a lungo termine, nonché i rischi e le svariate implicazioni che esso comporta, i promotori locali che desiderano strutturare tali centri nel miglior modo possibile devono poter disporre rapidamente delle informazioni e delle consulenze necessarie.

Sebbene la realizzazione di un parco scientifico sia essenzialmente un investimento locale, e come tale debba essere pienamente adattato alle caratteristiche peculiari della zona prescelta, è auspicabile che, fin dall'inizio, il progetto abbia un carattere autenticamente internazionale, poiché il parco comprenderà imprese che, nella loro maggioranza, dovranno trovare rapidamente uno sbocco commerciale sui mercati stranieri.

⁽¹⁾ GU n. L 112 del 25. 4. 1989, pag. 12.

⁽²⁾ GU n. C 186 del 27. 7. 1990, pag. 47.

Fin dalla creazione del primo parco scientifico in Europa, all'inizio degli anni '60, l'Europa ha accumulato un patrimonio di esperienze e conoscenze per quanto concerne la creazione, la gestione e la valutazione dell'impatto dei parchi scientifici. Molti responsabili di parchi scientifici e consulenti privati sono in grado di fornire una valida consulenza, permanente o ad hoc, per la creazione di nuovi parchi.

II.2 Finalità

Lo scopo di questo progetto è quello di migliorare, sulla base di criteri di mercato, la definizione, la pianificazione e le possibilità di successo dei futuri progetti per la realizzazione di parchi scientifici, fornendo un sostegno ai promotori, in particolare nelle zone più svantaggiate o nelle zone in cui l'esperienza in materia è scarsa, facilitando l'accesso all'informazione sui progetti già realizzati altrove e alla consulenza di esperti indipendenti di fama di altre parti della Comunità, preservando nel contempo la libertà di scelta dei promotori.

II.3 Principi operativi

II.3.1 Commissione di esperti

La Commissione intende fornire un sostegno finanziario ai promotori di parchi scientifici che desiderino disporre di una commissione di esperti indipendenti che svolgano un lavoro di consulenza nella determinazione delle caratteristiche del centro da creare. Tale commissione dovrebbe essere costituita da 3 a 5 esperti, di cui uno, se possibile, proveniente dal paese in cui il parco scientifico sarà realizzato, gli altri da altri Stati della Comunità. Le caratteristiche basilari della prestazione verranno stabilite con la supervisione dei servizi della Commissione. Gli esperti saranno scelti dai promotori da un elenco redatto dai servizi della Commissione.

II.3.2 Finanziamento

La Commissione finanzia il 50 % (e fino al 75 % nelle regioni che sono in ritardo di sviluppo o in declino industriale) dei costi comportati dalla prestazione della commissione di esperti, per un massimo di 15 giorni/uomo per esperto e per un massimo di 40 000 ecu per prestazione.

III. Invito alla presentazione di proposte

III.1 Invito

Il presente invito ha il fine di raccogliere le candidature di enti locali, regionali o nazionali che

intendano progettare, realizzare o sviluppare ulteriormente un parco scientifico o un centro analogo. La Commissione intende fornire un sostegno finanziario a un numero limitato di promotori che desiderino valersi della consulenza di una commissione di esperti come descritta al titolo II, punto 3.1.

III.2 Presentazione delle candidature

I candidati dovranno indicare chiaramente i problemi particolari per i quali necessitano della consulenza di esperti, nonché particolari sulle dimensioni del centro previsto, sulla sua ubicazione, la sua struttura amministrativa (comitato direttivo, consiglio di amministrazione, ecc.), l'eventuale interesse settoriale o tecnologico, lo stadio di sviluppo (programmazione, acquisizione del terreno per l'insediamento, insediamento alla fase iniziale, ecc.) e sul suo finanziamento (piano finanziario).

Le candidature dovranno essere presentate su un modulo speciale, che potrà essere richiesto all'indirizzo di cui al titolo IV.

Gli interessati riceveranno una documentazione completa, comprendente le istruzioni per la compilazione del modulo di candidatura, nonché ulteriori particolari sui requisiti dei candidati e sui principi di attribuzione dei finanziamenti, ed i criteri generali di valutazione e selezione.

III.3 Criteri di selezione

Per poter essere selezionate ai fini della concessione di un finanziamento nel quadro del progetto di consulenza per i parchi scientifici, le candidature dovranno:

- essere presentate da un ente locale, regionale o nazionale direttamente interessato alla progettazione e allo sviluppo di un parco scientifico o di un centro analogo (vedi classificazione in allegato).

Nel caso in cui due enti di livello diverso presentino domanda di finanziamento per lo stesso progetto, sarà data preferenza ai richiedenti più direttamente e più strettamente coinvolti nel progetto;

- dimostrare che è stato raggiunto un accordo fra i partecipanti locali interessati sugli sviluppi proposti (università, autorità locali, associazioni industriali, ecc.);

- dimostrare un effettivo impegno del candidato alla partecipazione al progetto, al controllo del suo svolgimento e/o, se possibile, al parziale finanziamento dello stesso;
- garantire che è stata o sarà intrapresa un'adeguata analisi di mercato per il centro progettato;
- indicare con precisione i problemi per i quali si richiede la consulenza della commissione di esperti;
- indicare il periodo in cui tale consulenza dovrà essere prestata.

Saranno accolte con particolare favore le candidature di enti situati nelle regioni che sono in ritardo di sviluppo o in declino industriale.

IV. Inoltro delle candidature

I promotori interessati all'invito anzidetto dovranno presentare la loro candidatura al seguente indirizzo:

Sig. Robin Miede,
Commissione delle Comunità europee,
Direzione generale «telecomunicazioni, industrie dell'informazione e innovazione»,
DG XIII/C/4,
L-2920 Luxembourg.

Gli atti di candidatura dovranno essere redatti in una delle lingue comunitarie. Per facilitare lo spoglio delle candidature sarà gradita la traduzione in inglese, francese o tedesco.

Le candidature, debitamente firmate, dovranno pervenire in sei copie all'indirizzo sopra indicato entro giovedì 31 ottobre 1991, ore 17.00 per le consulenze che si terranno entro il 1992.

V. Valutazione delle candidature

La Commissione valuterà le candidature sulla base delle condizioni e dei criteri esposti nel presente comunicato, con l'assistenza di esperti indipendenti.

L'elenco degli esperti selezionati dalla Commissione sarà trasmesso ai candidati ritenuti idonei; questi ultimi potranno liberamente scegliere uno o più esperti tra quelli figuranti nell'elenco, entro i limiti di cui al pacchetto informativo. In seguito dovranno inviare le loro proposte comprendenti una stima finanziaria per essere approvata dalla Commissione all'indirizzo indicato al titolo IV prima del 15 gennaio 1992 (data del timbro postale).

La Commissione informerà a tempo debito gli interessati sull'esito avuto dalla loro candidatura.

Invito a presentare proposte nel quadro del programma specifico di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore delle tecnologie dell'informazione

(91/C 198/09)

A seguito della decisione del Consiglio in merito al terzo programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico ⁽¹⁾ e della decisione dell'8 luglio 1991 in merito al programma specifico di ricerca e di sviluppo tecnologico nel settore delle tecnologie dell'informazione ⁽²⁾, la Commissione delle Comunità europee invita a presentare proposte di progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico nonché di misure di accompagnamento.

In ottemperanza all'articolo 5, paragrafo 3 della decisione relativa al programma specifico in questione, è stato elaborato un piano di lavoro che definisce nei particolari gli scopi e il tipo di progetti da avviare, nonché le relative disposizioni finanziarie.

I consorzi di organismi che hanno i requisiti per partecipare al programma ⁽³⁾ sono invitati a presentare proposte per i settori e gli argomenti previsti nelle sezioni del piano di lavoro specificato in appresso. Tali proposte dovranno pervenire alla Commissione entro le ore 17,00 del 14 ottobre 1991.

Le attività relative ai vari settori e temi di ricerca verranno condotte nell'ambito di progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico realizzati in compartecipazione finanziaria, secondo le modalità di attuazione stabilite all'allegato III della decisione relativa al programma specifico. Altre attività verranno inoltre intraprese nell'ambito delle misure di accompagnamento e azioni concertate.

Informazioni dettagliate circa le procedure per la presentazione delle proposte, il tipo di contratto previsto per le proposte selezionate, il piano di lavoro nonché informazioni complementari al piano di lavoro sui temi oggetto della ricerca sono disponibili presso i servizi della Commissione, dai quali può inoltre essere ottenuta una sintesi dell'attività svolta precedentemente nell'ambito di programmi attinenti. Tutta la corrispondenza relativa al bando di gara deve essere indirizzata a:

«Rif.: Invito proposte ESPRIT»

Commissione delle Comunità europee
Direzione generale telecomunicazioni,
industrie dell'informazione e innovazione
Ufficio proposte ESPRIT
Edificio Breydel
Rue de la Loi 200
B-1049 Bruxelles.

Gli obiettivi e i temi di R & S considerati in questo invito si riferiscono a cinque settori e ad una iniziativa orizzontale quali sono descritte nel programma di lavoro.

Settore I: Microelettronica.

Settore II: Ingegneria del software e sistemi di elaborazione dell'informazione.

Settore III: Sistemi avanzati per l'impresa e per la casa; unità periferiche.

Settore IV: Informatizzazione dei processi produttivi e di ingegneria (Computer Integrated Manufacturing and Engineering-CIME).

Settore V: Ricerca di base.

Iniziativa sistemi aperti di microprocessori.

La Commissione fa presente che, parallelamente a tale procedura, si riserva la possibilità di esaminare, valutare e accettare — conformemente alle procedure di deroga previste in tali programmi — eventuali proposte, che siano attinenti a più programmi specifici o che per la loro natura, le modalità di esecuzione o l'urgenza che le caratterizza, rivestano un'importanza speciale ai fini di consolidare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria europea e favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale.

I grandi progetti finalizzati saranno lanciati individualmente secondo il metodo e i tempi descritti nelle sezioni relative del programma di lavoro da P 1 a P 5.

**PROGRAMMA DI LAVORO DI RICERCA E SVILUPPO
TECNOLOGICO NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE
DELL'INFORMAZIONE**

1. Premessa

Questo documento costituisce il programma di lavoro 1991 per la nuova fase di ESPRIT.

Il presente programma di lavoro viene preparato ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3 della decisione del Consiglio che ha approvato il programma, e può essere aggiornato se necessario in ogni momento e in ogni sua parte. Il programma comprende due sezioni, che descrivano rispettivamente gli obiettivi particolareggiati e le attività di

⁽¹⁾ Decisione 90/221 Euratom, CEE — GU n. L 117 dell'8. 5. 1990, pag. 28.

⁽²⁾ Non ancora pubblicata nelle Gazzetta ufficiale.

⁽³⁾ Vedi allegato III della decisione relativa al programma specifico in oggetto.

R & S, e infine le attività di attuazione, i vari tipi di progetti e le disposizioni finanziarie.

2. Obiettivi particolareggiati e attività di R & S

Gli obiettivi e le attività di R & S sono descritti in appresso. Il materiale viene presentato suddiviso in cinque settori diversi, con una iniziativa a carattere orizzontale che interagisce con tutti i settori, le iniziative di supporto e alcuni progetti finalizzati su vasta scala.

La descrizione ⁽¹⁾ delle attività di R & S presenta una certa elasticità e va interpretata alla luce della tecnologia e delle condizioni di mercato esistenti al momento della presentazione delle proposte. In casi eccezionali, giustificati dalla natura delle proposte stesse, dalle modalità di attuazione o dalla relativa urgenza, e che dimostrano di possedere particolare importanza dal punto di vista del rafforzamento della base scientifica e tecnologica dell'industria europea e della sua competitività internazionale, la Commissione ha facoltà di ricevere, valutare e selezionare proposte tali da ricadere al di fuori della portata prevista nel presente programma di lavoro, o con diversa enfasi. Tali proposte, tuttavia, devono rispettare i parametri e gli obiettivi di carattere tecnico fissati dalla decisione del Consiglio recante approvazione del presente programma.

SETTORE I — MICROELETTRONICA

Gli obiettivi del settore «microelettronica» del programma ESPRIT consistono nel rafforzamento della capacità comunitaria di progettare e fabbricare circuiti integrati (IC) d'avanguardia, e nel garantirne la pronta disponibilità per una vasta gamma di utenti, in sinergia con JESSI (Joint European Submicron Silicon), creando altresì condizioni favorevoli per le piccole e medie imprese (PMI). In questo contesto, particolare importanza viene attribuita ai circuiti integrati per applicazioni specifiche (ASIC), che sono generalmente considerati il principale strumento della creazione di prodotti competitivi a livello mondiale in molti settori applicativi.

Le attività previste nell'ambito del programma di lavoro dovrebbero coprire in maniera coerente i problemi in materia di tecnologia, domanda e servizi inerenti allo sviluppo ed impiego dei circuiti ASIC, a partire dalle attività effettuate nell'ambito dei progetti di ESPRIT I e II, nonché nell'ambito dei gruppi e delle «reti» d'interesse speciale riguardanti argomenti specifici di interesse per il programma.

⁽¹⁾ I numeri fra parentesi dopo le attività R & S si riferiscono alla relativa numerazione del documento di base allegato al programma di lavoro. Tale documento illustra nei particolari il programma di lavoro ESPRIT per il 1991.

I.1. Tecnologia dei semiconduttori

Obiettivi

Sviluppare tecnologie avanzate per IC ad alta densità e velocità (tecnologie del silicio e di gruppo III-V).

Sviluppare tecnologie in grado di supportare l'integrazione flessibile di diverse opzioni di processo (system on a chip) per soddisfare i fabbisogni applicativi dal punto di vista di funzionalità, prestazioni, affidabilità e costi.

Dimostrare il potenziale industriale dei processi produttivi sviluppati, mediante la realizzazione di circuiti complessi, progettati da utenti qualificati, ivi comprese PMI, e orientati di preferenza verso prototipi e applicazioni.

Costituire la necessaria base tecnologica per ulteriori avanzamenti nello sviluppo di procedimenti produttivi, dispositivi e attrezzature utilizzando nuovi materiali elettronici e nuove tecniche di fabbricazione.

Attività di R & S

Tecnologia del silicio

Sviluppo di procedimenti CMOS per circuiti logici destinati alla prossima generazione di telecomunicazioni, prodotti nel settore automobilistico e in quello dei beni di consumo, nonché applicazioni informatiche. Il programma dovrebbe realizzare la prossima generazione tecnologica a livello di 0,5 micron e preparare quella da 0,3 micron (I.1.1).

Sviluppo di tecnologia CMOS submicronica per applicazioni multifunzionali di sistemi su chip integrati. Funzioni opzionali: funzionamento a basso voltaggio, memoria statica incorporata, memoria dinamica e memoria non volatile; sono altresì contemplate componenti analogiche anche ad alto voltaggio (I.1.2).

Realizzazione di una capacità di fabbricazione e processo per tecnologie CMOS bipolari miste a carattere analogico-digitale, con possibilità di estensione a CMOS analogico-bipolari puri e bipolari-digitali puri, ivi compresi, se del caso, circuiti di memoria veloci e ad alta densità (I.1.3).

Sviluppo della tecnologia per integrazione di potenza e ad alto voltaggio nei procedimenti IC, comprese funzioni logiche e analogiche (I.1.4).

Sviluppo di tecniche avanzate di confezionamento per chip singoli e moduli multichip (I.1.5).

IC elettronici su base III—V, optoelettronica e connettibilità

Miglioramento dei procedimenti di fabbricazione europei per IC all'arseniuro di gallio, particolarmente nel campo dei circuiti elettrici ad elevata efficienza (I.1.7).

Estensione delle tecniche di crescita epitassiale e della tecnologia di processo, nonché sviluppo di nuovi materiali ottici, al fine di creare una base per le tecnologie propedeutiche nel campo dell'optoelettronica (I.1.8).

Creazione di architetture e tecnologie per sistemi di interconnessione ottica a rendimento più elevato rispetto agli equivalenti sistemi elettrici e idonei ad applicazioni a sistemi (I.1.9).

Materiali, processi e dispositivi avanzati

Sviluppo di tecnologie per la fabbricazione di dispositivi multistrato basati sul silicio (I.1.11).

Sviluppo di nuove tecnologie di lavorazione termica e impianto di ioni tali da permettere tempi di lavorazione più brevi, bilanci termici totali più bassi ed un migliore rendimento dei dispositivi (I.1.12).

Sviluppo di tecniche avanzate di deposizione e incisione, ivi compresi miglioramenti nella caratterizzazione della composizione della matrice, nonché dei profili del vettore e dell'agente drogante, caratterizzazione dei difetti e contaminazione su wafer parzialmente e completamente lavorati (I.1.13).

Sviluppo di tecnologie e strumenti in grado di consentire la produzione di sensori integrati più affidabili, più economici e ad elevato rendimento mediante l'incorporazione di intelligenza, e dotati di caratteristiche quali autosperimentazione, calibratura e capacità multifunzionale (I.1.14).

I.2. CAD e metodologia della progettazione

Obiettivi

Provvedere capacità di progettazione tali da consentire alle imprese europee nel settore dei sistemi la generazione di prodotti a carattere avanzato, competitivi sul piano del rendimento e rapidamente disponibili sul mercato.

Sviluppare strumenti tali da conferire valore aggiunto a quelli già in esistenza, o disponibili in futuro, assicurandone la conformità alle emergenti norme quadro CAD, avvalendosi nel contempo dei punti di forza complementari conferiti da progettisti di sistemi, venditori CAD e ricercatori, al fine di assicurare un'efficiente valorizzazione dei risultati.

Diffondere le conoscenze e facilitare i trasferimenti di tecnologia a vantaggio delle industrie utilizzatrici, mettendo in risalto le capacità produttive, ed i potenziali incrementi di competitività, ottenibili mediante CAD.

Attività R & S

Sviluppo di tecniche CAD per la progettazione di IC semiconduttori composti con frequenze millimetriche (I.2.1).

Sviluppo di un ambiente flessibile per la progettazione di sistemi analogico/digitali, compresa la realizzazione di famiglie macrobloc nelle tecnologie bipolari, CMOS, e bipolari miste CMOS (I.2.2).

Sostegno di processi di progettazione in un complesso CAD integrato, orientato verso la progettazione di sistemi ad alte prestazioni (complessità, velocità, affidabilità, consumo di energia) incorporanti anche custom chip altamente complessi, eventualmente associati a componenti standard (I.2.3).

Creazione di un toolset CAD generale a supporto della sintesi automatica, integrato nel quadro comune CAD e con un adeguato supporto di biblioteca (I.2.4).

Elaborazione di standard tali da consentire un'adeguata interfaccia per tutti gli strumenti e basi dati di un ambiente di progettazione di sistemi elettronici, facilitandone altresì la diffusione (I.2.5).

Fornitura ai produttori europei di CAD di un quadro comune aperto sufficientemente versatile per fungere da supporto ad un'ampia varietà di strumenti, dagli strumenti di progettazione di circuiti a basso livello (come layout procedurale e simbolico) a strumenti di progettazione di sistemi (I.2.6).

Potenziamento e sviluppo di nuove metodologie di progettazione per sperimentabilità e di strumenti per i test di circuiti integrati a segnali misti (analogici e digitali) (I.2.7).

Sviluppo di un ambiente di simulazione ad alte prestazioni (I.2.8).

I.3. Scienza della produzione, materiali e apparecchiature

Obiettivi

Rafforzare la competitività dell'industria europea dei semiconduttori a livello di materiali ed apparecchiature.

Potenziare la capacità dell'industria europea per quanto riguarda la fornitura ai produttori europei di semiconduttori delle attrezzature e dei materiali avanzati di cui avranno bisogno in futuro, evitando così una dipendenza da fornitori non europei.

Raggiungere i livelli più elevati in materia di fabbricazione di semiconduttori, con particolare riferimento alle esigenze dei circuiti ASIC.

Attività R & S

Apparecchiature e materiali per la lavorazione dei semiconduttori

Incrementare la produttività e la risoluzione dei fotoripetitori a wafer a linea 1, incorporando nuove lenti con elevata apertura numerica, ampie dimensioni di campo e tecniche di autocalibrazione, in modo da raggiungere una risoluzione di 0,4 micron ed una precisione di allineamento compatibile (I.3.1).

Realizzazione di incrementi della produttività dei fotoripetitori a wafer per ultravioletto profondo in vista di una risoluzione di 0,3 micron, attribuendo particolare importanza al funzionamento «mix and match» con fotoripetitori a linea 1 in photo-cluster automatizzati (I.3.2).

Esplorazione di tecniche di proiezione ottica con risoluzione oltre 0,3 micron, in vista di nuovi concetti di esposizione e dimostratori di tecnologia (I.3.3).

Sviluppo di moduli per metallizzazione e procedimenti di deposizione dielettrica integrabili in sistemi multicamera di prima generazione con trasferimento pulito fra moduli in vuoto ultraelevato (I.3.5, I.3.6).

Sviluppo e valutazione di piattaforme e moduli cluster standard per sistemi di processo integrati per wafer da 200 mm ed, eventualmente, 300 mm (I.3.7).

Sviluppo di un sistema di metrologia per maschere con risoluzione di 0,25 micron e funzionamento automatizzato in ambiente pulito di classe 1 (I.3.4).

Sviluppo di gas e prodotti chimici umidi migliorati, e dei relativi sistemi di alimentazione per sistemi di lavorazione avanzati di semiconduttori (I.3.8, I.3.9).

Scienza e tecnologia della produzione

Sviluppo di concetti e realizzazione di soluzioni pratiche in vista dell'economicità di produzione di circuiti integrati front-end e back-end (I.3.11).

Sviluppo di nuovi concetti di fabbricazione per semiconduttori basati sulla creazione di un ambiente ottimale comprendente tutti i materiali di fabbricazione durante le varie fasi della fabbricazione stessa (I.3.12).

Sviluppo di sistemi esperti per un feedback di processo rapido e affidabile in vista dell'ottimizzazione del ciclo di lavorazione (I.3.13).

Altri argomenti potenzialmente idonei per progetti in materia di microelettronica comprendono attività in settori emergenti ed innovativi, nonché a sostegno delle attività R & S descritte al punti 1.1, 1.2 e I.3 (I.1.6, I.1.10, I.1.15, I.2.9, I.3.10, I.3.14).

SETTORE II — INGEGNERIA DEL SOFTWARE E SISTEMI DI ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE

Gli obiettivi sono: applicazione di tecniche intensive di progettazione e ingegneria di sistemi alle esigenze degli utenti; sviluppo di server informativi per interfacce commisurate agli obiettivi e all'esperienza degli utenti; infine, sviluppo di architetture avanzate e loro applicazioni.

Le attività R&S nel settore della progettazione e ingegneria di sistemi software terranno conto dell'importante iniziativa ESSI (European System and Software initiative: vedi progetti finalizzati su vasta scala, P3) per il trasferimento di tecnologia.

II.1. Progettazione e ingegneria dei sistemi software

Obiettivi

Fornire gli strumenti necessari al fine di sviluppare in maniera efficiente e affidabile sistemi IT in grado di sostenere un'ampia gamma di attività umane, anche in vista della rapida evoluzione dei fabbisogni.

Sostenere l'efficace valorizzazione dei sistemi IT mediante la creazione di strumenti tali da permettere la costruzione di applicazioni.

Sviluppare metodi e strumenti in grado di consentire la creazione di moduli generici di prodotti complessi e di basi strategiche per la convalida in toto dei sistemi.

Attività R & S

Sostegno delle attività umane

Creazione di una piattaforma di sviluppo nella quale vari modelli di conoscenza e le corrispondenti tecniche di ragionamento possano essere integrate al fine di soddisfare le esigenze delle applicazioni complessa alla vita reale (II.1.1).

Fornire tecniche di modellazione basate su IT con relativi strumenti di supporto basati su conoscenze per prodotti integrati complessi e loro processi di produzione (II.1.2).

Altri temi comprendono la valutazione e verifica di nuovi concetti nel campo dell'ingegneria dei sistemi, compresi quelli relativi alla creazione di sistemi basati su conoscenze (II.1.8).

Sostegno del cambiamento e dell'evoluzione

Creazione di metodi e strumenti IT atti a migliorare la competitività delle offerte nelle gare di appalto (II.1.3).

Dimostrazione di metodi e strumenti destinati a incrementare la produttività di prodotti e processi, e di rispondere tempestivamente all'evoluzione dei fabbisogni (II.1.4).

Supporto delle attività di utilizzazione

Creazione di metodi e strumenti tali da permettere una migliore definizione dei fabbisogni degli utenti e da illuminare le conseguenze delle decisioni prese dai fornitori come pure delle richieste di cambiamenti da parte degli utilizzatori (II.1.5).

Dimostrazione di un sistema prototipo con caratteristiche autoesplicative e di visibilità in grado di offrire maggiore accessibilità e trasparenza agli utenti (II.1.6).

Sviluppo di strumenti e di tecniche a supporto dello sviluppo e gestione delle conoscenze delle imprese sulle proprie attività e prodotti (II.1.7).

Altri temi comprendono l'applicazione di tecniche avanzate allo sviluppo di sistemi, comprese tecniche di gestione avanzata della produzione (II.1.8).

II.2. Server d'informazione e loro interfacce

Obiettivo

Sviluppo di server d'informazione e loro interfacce commisurati alle attività ed ai livelli di esperienza degli utenti, con il miglioramento della qualità delle informazioni disponibili e dell'interazione offerta all'utente.

Attività R & S

Qualità dell'informazione

Sviluppo di un sistema aperto per la gestione delle basi dati, in grado di garantire l'interoperabilità di vari sistemi di basi dati eterogenei (II.2.1).

Sviluppo di un sistema di gestione di memoria a basso livello per applicazioni a sistemi d'informazione avanzati (II.2.2).

Potenziamento dei linguaggi per basi dati e relativa tecnologia di supporto a sostegno di attività «intelligenti» in applicazioni industriali concrete (II.2.3).

Definizione di concetti e tecniche per la rappresentazione e la ricerca di informazioni temporali con estensione potenzialmente infinita e sviluppo di un sistema di dimostrazione (II.2.4).

Altri temi comprendono lo sviluppo di sistemi avanzati per prototipi di basi dati (II.2.7).

Qualità dell'interazione

Creazione di un'interfaccia più «user friendly» ed intelligente al fine di assistere gli utenti nella selezione, raffinazione e strutturazione dell'informazione in basi dati multimediali o in altre basi d'informazione (II.2.5).

Sviluppo di interfacce multifunzione e multiutente per server di supporto ad attività a carattere collaborativo (II.2.6).

Altri temi comprendono lo sviluppo di tecniche avanzate per l'interazione con sistemi, compresa realtà virtuale e browsing intelligente (II.2.7).

II.3. Elaborazione ad elevate prestazioni e sue applicazioni

Obiettivi

Sviluppare architetture avanzate e relative applicazioni con specifica enfasi sulla valorizzazione su vasta scala del parallelismo.

Sviluppare strumenti per la costruzione di applicazioni destinate a sistemi paralleli su vasta scala e per il trasferimento di applicazioni concepite per sistemi convenzionali.

Dimostrare l'impiego degli enormi aumenti di potenza consentiti dagli emergenti sistemi basati su architetture parallele.

Attività R & S

Sistemi paralleli

Sviluppo di una metodologia, con associati strumenti di sviluppo e standard di supporto, per lo sviluppo applicazioni parallele e la loro valutazione per applicazioni industriali selezionate (II.3.1).

Definizione di estensioni di linguaggio e relativi standard, nonché sviluppo di compilatori paralleli, per la programmazione di applicazioni in parallelo e la loro convalida su varie architetture parallele (II.3.2).

Sviluppo di un sistema operativo comune per i sistemi paralleli disponibili e realizzazione di un prototipo del sistema stesso (II.3.3).

Sviluppo di una serie di strumenti per sistemi paralleli eterogenei in ambiente integrato di programmazione e loro convalida (II.3.4).

Sviluppo di un sistema di elaborazione transazionale parallela sperimentato in un ambiente di lavoro, con valutazione dei relativi vantaggi rispetto alle soluzioni convenzionali (II.3.5).

Derivazione di un attendibile quadro di riferimento per la valutazione delle prestazioni dei sistemi applicativi paralleli (II.3.6).

Sviluppo di moduli hardware e software avanzati per la progettazione e valorizzazione di sistemi paralleli a grana fine (II.3.7).

Altri temi comprendono sviluppo e dimostrazione di sistemi paralleli massivi (II.3.16).

Sfruttamento di nuove architetture e driver applicativi

Definizione, sviluppo e valutazione di un sistema di addestramento/simulazione economicamente efficiente basato su tecniche computerizzate di produzione di immagini (II.3.8).

Sviluppo di un robot o simile dimostratore programmato e controllato da una rete neuronica adattabile (II.3.9).

Progettazione di un'architettura parallela eterogenea per controllo in tempo reale e sua dimostrazione come parte integrante di un prodotto industriale (II.3.10).

Sviluppo di un sistema multisensore utilizzando sensori intelligenti integrati e tecniche di fusione di dati per la valutazione di situazioni e sua dimostrazione, ad esempio, in un sistema di monitoraggio ambientale (II.3.11).

Sviluppo di un sistema molto rapido per scopi specifici in grado di elaborare, reperire e archiviare informazioni multiformi e non strutturate contenute in documenti come testi, disegni e immagini (II.3.12).

Integrazione in ambienti rumorosi di un sistema completo per l'accesso all'informazione attraverso il parlato, sulla base di un'architettura multiutente, e sua dimostrazione (II.3.13).

Sviluppo di un sistema completo e sua dimostrazione, per la riduzione, attraverso simulazione e animazione, dei tempi del ciclo di progettazione di sistemi complessi industriali e scientifici e loro parti (II.3.14).

Sviluppo di un «workbench» ingegneristico come piattaforma per pacchetti paralleli di software applicativo già attuati, o di nuovo sviluppo (II.3.15).

Altri temi comprendono lo sviluppo di sistemi utilizzando il parallelismo per applicazioni specifiche richiedenti caratteristiche nuove, come visione, analisi delle immagini o tolleranza degli errori (II.3.16).

SETTORE III — SISTEMI AVANZATI PER LE IMPRESE E LA CASA; UNITÀ PERIFERICHE

Le attività comprese in questo settore si propongono lo sviluppo di supporti «user-friendly» attività collaborative; la promozione dello sviluppo e impiego dei sistemi multimediali; la dimostrazione di sistemi distribuiti ad accoppiamento aperto; la promozione dell'impiego di prodotti IT a livello domestico; e lo sviluppo di selezionate tecnologie periferiche.

III.1. Sistemi integrati per le imprese

Obiettivi

Sviluppare supporti «user-friendly» per lavoro in collaborazione.

Promuovere lo sviluppo e l'impiego di sistemi multimediali.

Dimostrare sistemi distribuiti ad accoppiamento aperto.

Attività R & S

Sviluppo di un sistema per lo sviluppo di applicazioni multimediali interattive (III.1.1).

Sviluppo di un ambiente di distribuzione atto a sostenere lo sviluppo del mercato multimediale e definizione di una infrastruttura per la diffusione di informazioni multimediali (III.1.2).

Creazione di un quadro generale per il Computer Supported Cooperative Working (*) nell'industria, nel mondo degli affari e nelle amministrazioni, creazione di un involucro coerente con tale quadro (III.1.3).

Sviluppo di un prototipo di stazione di lavoro portatile, con possibilità di collegamenti a rete senza filo ed elevato tasso di trasferimento di bit per comunicazioni interne, ed un tasso inferiore per le reti di grandi dimensioni (III.1.4).

Specificazione e sviluppo di prototipo di stazione di lavoro multimediale per authoring con tecniche avanzate di interazione fra utenti, indirizzata al mercato generale per l'ufficio (III.1.5).

Realizzazione di esperienze dirette ed elaborazione di soluzioni, in ordine ai problemi sollevati dall'estensione di sistemi distribuiti eterogenei ad un numero molto elevato di utenti finali (III.1.6).

Definizione di soluzioni architettoniche e sviluppo dei principali elementi costitutivi, per sistemi distribuiti a carattere avanzato orientati verso una vasta gamma di ambienti e applicazioni. In base a tecnologie innovative (III.1.7).

Specificazione di un'architettura manageriale aperta per sistemi distribuiti utilizzando opportunamente i risultati dei lavori precedenti e sua convalida mediante un prototipo di larga scala espressamente mirato ai fabbisogni degli utenti (III.1.8).

Definizione e sviluppo di servizi multimediali a sostegno delle esigenze delle moderne imprese commerciali a carattere distribuito (III.1.9).

Creazione di integratori per applicazioni d'ufficio tali da dimostrare l'integrazione dei risultati dei relativi progetti (III.1.10).

Dimostrazione dell'integrazione delle tecnologie multimediali innovative sviluppate nell'ambito dei progetti ESPRIT con sistemi tradizionali ad orientamento transazionale e basati su caratteri (III.1.11).

Dimostrazione di un sistema informativo reale in grado di affrontare il problema dei sovraccarichi di informazione e di integrare fonti di informazioni diverse (III.1.12).

Altri temi comprendono tecnologie delle stazioni di lavoro tascabili, supporto multimediale in sistemi distribuiti ed estensione dell'architettura aperta per documenti (III.1.13).

III.2. Sistemi per abitazioni ed edifici

Obiettivi

Estendere lo «Standard Communications bus» europeo per sistemi domestici in vista di un potenziamento delle applicazioni domestiche a mezzo IT.

Definire un'infrastruttura di comunicazioni e interfaccia per utenti finali a livello di abitazioni ed edifici, al fine di consentire un miglioramento delle comunicazioni multimediali, sicurezza, risparmio energetico, gestione delle emergenze e tempo libero.

Attività R & S

Estensione e potenziamento delle attività pre-normative in corso al fine di incrementare la funzionalità delle specifiche relative ai sistemi domestici;

(*) Lavoro in collaborazione sostenuto da elaboratore.

sostegno alla diffusione degli standard europei per sistemi domestici mediante lo sviluppo di circuiti integrati su vastissima scala (Very Large-Scale IC) (III.2.1).

Sviluppo di un'interfaccia dell'utente di agevole impiego verso e tra sistemi domestici (III.2.2).

Sviluppo di uno strumento in grado di costituire un supporto attivo ad installatori e utenti aiutandoli a comunicare i requisiti auspicati per i sistemi, e a tradurre tali requisiti in programmi concreti (III.2.3).

Altri temi comprendono dimostrazioni di sistemi domestici mediante applicazioni concrete a edifici (III.2.4).

III.3. Unità periferiche

Obiettivo

Sviluppare una scelta di tecnologie periferiche dove sussista un potenziale a livello di capacità produttive europee, e di buone prospettive di valorizzazione. I progetti verranno lanciati soltanto in casi in cui sarà riscontrabile un chiaro impegno a livello industriale.

Attività R & S

Sviluppo di un server per stampanti in grado, a livello di concezione e di architettura di base, di servire un'ampia gamma di velocità e di risoluzioni. Tale server dovrà accettare vari linguaggi di descrizione di pagina ad alto livello. La velocità dovrà andare da 10 a 100 pagine al minuto, con risoluzioni comprese almeno tra 300 e 600 punti per pollice, con funzionalità colore o gradi di grigio a 256 toni (III.3.1).

Altri temi comprendono disc drive in miniatura, registrazione ad alta velocità/densità e laser di stato solido a onde corte (III.3.3).

SETTORE IV — INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI E DI INGEGNERIA (CIME)

Il settore CIME si propone di dimostrare i potenziali vantaggi per l'industria comunitaria derivanti dall'applicazione e dall'integrazione di soluzioni IT avanzate in prodotti e processi.

Sulla base di un approccio veramente integrato nell'ambito del quale fattori sociali, economici, organizzativi e ambientali svolgeranno tutti un ruolo decisivo, i lavori saranno focalizzati sugli elementi seguenti: promozione dell'impiego di sistemi aperti; promozione dello sviluppo di componenti compatibili e modulari, economicamente

accessibili per le PMI nonché compatibili con un approccio incrementale; sviluppo di nuove generazioni di sistemi di trattamento.

IV.1. Architettura ed infrastruttura per CIME

Obiettivo

Promozione dell'uso di sistemi aperti. Il lavoro sarà volto allo sviluppo di un'infrastruttura unica, tale da permettere un'integrazione sufficientemente economica nell'ambito di un'architettura di sistemi aperti.

Attività R & S

Definizione, attuazione, convalida e dimostrazione di un'infrastruttura CIME che consenta l'integrazione del complesso delle attività dell'unità produttiva, quali progettazione, produzione e amministrazione, all'interno di singole organizzazioni e fra organizzazioni. Convalida e dimostrazione saranno realizzate mediante progetti pilota sperimentali e industriali in una vasta gamma di applicazioni industriali (IV.1.1).

Definizione, attuazione e dimostrazione di una piattaforma per applicazioni in tempo critico che assicuri l'interconnettività e permetta la personalizzazione e l'integrazione di un'ampia gamma di dispositivi intelligenti nell'infrastruttura generale CIME (IV.1.2).

Definizione e sviluppo di metodi e modelli, realizzati come strumenti IT in un ambiente globale di ingegneria dei sistemi, per il trattamento di vari aspetti dell'attività industriale. Verranno inoltre definiti percorsi di migrazione tali da permettere la successiva integrazione di componenti future (IV.1.3).

Ampiamento degli esistenti modelli di dati al fine di consentire l'integrazione di CAD, CAE (Computer Aided Engineering) e CAM (Computer Aided Manufacturing) per la pianificazione dei compiti, la programmazione e la simulazione, nonché dimostrazione e convalida di interfacce neutre nel quadro di un'infrastruttura CIME (IV.1.4).

Altri temi comprendono lo sviluppo di aspetti essenziali della funzionalità di un'infrastruttura CIME, ivi compresa «cattura» di conoscenze a partire da disegni esistenti, tolleranza agli errori, sicurezza, interfacce multimediali e interfacce avanzate uomo-macchina, compresa realtà virtuale (IV.1.5).

IV.2. Gestione e progettazione di imprese industriali

Obiettivo

Promozione dello sviluppo di componenti compatibili e modulari di sistemi IT avanzati, economicamente accessibili per le PMI, tali da consentire un approccio incrementale e da tenere conto di fattori sociali, economici, organizzativi e ambientali.

Attività R & S

Miglioramento degli strumenti IT di progettazione e supporto per prodotti e processi produttivi, nonché dei sistemi sensori e di controllo utilizzati nella fabbricazione e negli altri settori dell'ingegneria a fini di riduzione dell'inquinamento e di conservazione delle risorse (IV.2.1).

Creazione di processi e procedure tali da consentire alle PMI e alle unità produttive di grandi imprese, di sviluppare strategie di produzione basate su idonei obiettivi di produzione e sorrette da opportuni sistemi per la misurazione dei risultati (IV.2.2).

Definizione di una piattaforma comune di dati allo scopo di integrare la grande varietà di eterogenei strumenti IT, specialistici e distribuiti, utilizzati dai vari partecipanti alla progettazione, costruzione e gestione di progetti ingegneristici su vasta scala (IV.2.3).

Sviluppo di sistemi di supporto decisionale per aspetti logistici a carattere multifornitore e multisito (geograficamente distribuiti), ivi compresi modelli di sistemi qualitativi e quantitativi per la simulazione dinamica del comportamento delle diverse componenti dei sistemi in questione. Tali sistemi permetteranno di realizzare miglioramenti a livello di servizio, flessibilità e soddisfazione degli utilizzatori, grazie al raggiungimento di elevata qualità, a basso costo e in tempi rapidi di risposta, per l'intera gamma delle prestazioni (IV.2.4).

Miglioramento di controllo e gestione della qualità con lo sviluppo di sistemi IT avanzati destinati a potenziare, e in prospettiva a sostituire, gli esistenti sistemi manuali di documentazione e controllo, e a costituire un processo per l'accesso rapido alle informazioni e ai dati in materia di qualità (IV.2.5).

Sviluppo di un sistema di controllo a più livelli che integri le attività dell'impresa ai vari livelli di pianificazione, e possa comprendere strutture produttive geograficamente distribuite, al fine di accrescere la redditività degli ambienti di produzione complessi (IV.2.6).

Creazione di strumenti avanzati di ingegneria simultanea/parallela, che permettano alle imprese di abbreviare i tempi mediante la distribuzione collettiva di informazioni comuni tra industrie, fornitori e subfornitori, contribuendo così allo snellimento del processo produttivo (Lean production) (IV.2.7).

Integrazione dei controlli di qualità a livello di officina, sistemi elastici di programmazione e controllo della produzione, e programmi di controllo numerico, con sistemi CAD e programmi di controllo numerico computerizzato (CNC) a livello di officina (IV.2.8).

Altri temi comprendono applicazioni in settori nuovi o d'avanguardia come ambienti pericolosi, agricoltura, PMI, edilizia (IV.2.9).

IV.3. Meccatronica, robotica e tecnologia dei sensori

Obiettivo

Sviluppo e integrazione delle tecnologie esistenti ed emergenti per nuove generazioni di sistemi di controllo dei processi di produzione, unità di fabbricazione, robot autonomi mobili e dispositivi meccatronici, ai fine di raggiungere nuovi livelli di qualità e funzionalità.

Attività R & S

Sviluppo di tecnologie per l'integrazione a livello di beni strumentali e di consumo di moduli meccatronici quali sensori intelligenti, controllori, attuatori e interfacce uomo-macchina (IV.3.1).

Sviluppo di un sistema robotico altamente flessibile, capace di elevate prestazioni (in termini di tolleranza agli errori, robustezza, ridondanza cinematica, funzioni avanzate, precisione, velocità e scorrevolezza e che costituisca una componente intelligente e integrata a livello CIME (IV.3.2).

Sviluppo di un sistema robotico che integri mobilità, manipolazione e percezione, possa funzionare in modo autonomo e superi i limiti attuali, imposti da punti di riferimento artificiali e basi di conoscenza complementari, necessari per la gestione della percezione in ambienti non strutturati (IV.3.3).

Sviluppo di un sistema robotico che integri mobilità e manipolazione, incorpori modi di controllo telecomandati e autonomi, controllo coordinato mediante sensori di mobilità e manipolazione, e interfacce con sistemi CAD, ai fine di rivolgersi a nuovi campi d'applicazione (IV.3.4).

Altri temi comprendono lo sviluppo di nuovi aspetti dei sistemi robotici come sensori integrabili a basso costo, sensori distribuiti, visione adattiva, nuovi strumenti di ispezione, collaudo e calibratura (IV.3.5).

SETTORE V — RICERCA DI BASE

Obiettivi

Aumentare il potenziale di futuri progressi tecnologici nella tecnologia dell'informazione.

Utilizzare il valore aggiunto conferito da una collaborazione a livello europeo.

Contribuire ai principali obiettivi del programma collocandosi in una posizione «a monte» rispetto a tali obiettivi.

Rafforzare i collegamenti interdisciplinari.

Attività R & S

Le proposte relative a progetti e reti di eccellenza in materia di ricerca di base sono articolate sulla base di temi prioritari. Le proposte di ricerca saranno valutate in funzione delle loro potenzialità e capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi precedentemente definiti.

I progetti in materia di ricerca di base creano le premesse per le future attività R & S in campo industriale in tutta una serie di settori di attività; i risultati di ogni singolo progetto di base dovranno essere in grado di alimentare una pluralità di progetti e settori R & S.

La ricerca di base assumerà quindi una funzione complementare rispetto alle attività R & S nei vari settori tecnologici, fornendo le conoscenze e le esperienze necessarie per la realizzazione dei futuri progressi.

Benché tutte le proposte tali da soddisfare i criteri anzidetti saranno prese in considerazione, si presume che le proposte stesse vertano essenzialmente su uno o più dei seguenti temi prioritari:

- lingua parlata e linguaggio naturale;
- modelli e teoria dell'interazione uomo-computer;
- modelli e teoria del CIM;
- robotica (sensori e controllo);
- visione computerizzata;
- reti neuroniche e neuroscienza;

- elaborazione e controllo automatico adattivo dei segnali;
- apprendimento a mezzo macchina;
- ingegneria e rappresentazione della conoscenza;
- gestione dell'incertezza;
- logica e programmazione logica;
- elaborazione simbolica;
- basi dati, ricerca delle informazioni e multimedia;
- sistemi distribuiti, affidabilità e attendibilità;
- algoritmi per parallelismo e efficienza;
- elaborazione e architetture parallele;
- teoria della concomitanza e del tempo reale; specifiche e verifiche;
- materiali, dispositivi e procedimenti alternativi di tipo avanzato per semiconduttori;
- algoritmi per metodologie di progettazione per circuiti complessi e sistemi ottici digitali;
- materiali multistrato per optoelettronica compatibile con silicio;
- nanoelettronica, comprese strutture organiche, polimeri e cristalli;
- concetti innovativi e nuovi materiali per dispositivi ottici/computing integralmente ottico;
- superconduttività ad alta temperatura collegata ad applicazioni a bassa tensione.

INIZIATIVA SISTEMI APERTI DI MICROPROCESSORI (OMI)

L'iniziativa Sistemi aperti di microprocessori è destinata a svolgersi con caratteristiche orizzontali tali da permettere all'iniziativa stessa di interagire con i risultati conseguiti in tutti i settori tecnologici e di avvalersene come punti di partenza, come pure per quanto riguarda gli standard e gli altri sviluppi a livello mondiale. I progetti R & S fanno parte di un insieme coerente nell'ambito del quale saranno strettamente coordinati, sia per quanto riguarda i progetti stessi che rispetto alle altre attività svolte nel quadro del programma. Ove opportuno, i lavori si svolgeranno nel quadro dei progetti appartenenti ai vari settori tecnologici, e come sviluppo di essi.

Obiettivo di OMI è l'estensione del concetto di sistemi standard aperti all'ambiente dei sistemi microprocessori, grazie alla creazione di una cornice aperta basata su macrocellule e sulla portatilità del software. I microprocessori esistenti, europei o meno, come pure la nuova famiglia di microprocessori avanzati che saranno sviluppati nell'ambito dell'iniziativa, verranno a costituire gli elementi di una biblioteca cellulare standard. Un sistema standard di comunicazioni fra processori fungerà da supporto per la creazione di soluzioni complete ed economicamente convenienti, realizzate «su misura» in funzione di specifiche applicazioni.

Le principali attività R & S che dovranno essere affrontate sono le seguenti:

- realizzazione della cornice aperta di progettazione e attuazione per l'ambiente OMI per microprocessori eterogenei. Ciò comprende la biblioteca di macrocellule e relative interfacce, nonché comunicazioni e standard tra processori eterogenei (V.1.1, V.1.2);
- creazione di una famiglia di microprocessori RISC avanzati della prossima generazione, con funzione di macrocellule da inserirsi nella biblioteca, ed una gamma che spazi da potenze molto ridotte a prestazioni molto elevate. Tale famiglia di microprocessori dovrebbe prestarsi ad una serie di applicazioni che vanno dal controllo incorporato all'estremità più bassa (ad esempio, elettronica di consumo, automobilistica) ad applicazioni ad alte prestazioni nel campo dell'elaborazione parallela (V.1.3, V.1.4, V.1.5);
- creazione di opportuni strumenti di progettazione CAD specifici all'ambiente OMI. Particolare importanza è rivestita dagli strumenti di simulazione, debugging e analisi delle prestazioni, e per la sintesi dei meccanismi di comunicazione tra processori (V.2.1, V.2.2);
- creazione di software per sistemi aperti, in funzione dell'ambiente OMI per microprocessori eterogenei. Ciò comprende sistemi operativi, nuclei polivalenti scalabili per computer e stazioni di lavoro, e infine nuclei a tempo reale per applicazioni incorporate. Sono richiesti meccanismi di portabilità per il software applicativo basati sul concetto di interfaccia binaria virtuale, macrocellule per applicazioni specifiche, ed un ambiente standard per lo sviluppo della programmazione (V.3.1, V.3.2, V.3.3, V.3.4, V.3.5);
- studi di fattibilità in materia di applicazioni estesi agli utenti, al fine di esaminare i requisiti della trasposizione delle future esperienze pilota a tutta una gamma di settori applicativi, sia per quanto riguarda i sistemi incorporati che stazioni di lavoro e computer (V.4.1).

INIZIATIVE DI SUPPORTO

Come previsto dalla decisione del Consiglio, nel quadro del programma si procederà ad una valutazione degli impatti economici e sociali nonché di eventuali rischi tecnologici. Ove necessario, l'impatto del programma a livello di società e utente individuale sarà opportunamente preso in considerazione. Le relative ricerche faranno parte integrante delle attività R & S a seconda delle necessità.

In ciascun settore, verranno effettuate attività in materia di trasferimenti di tecnologia e specifica formazione professionale con funzioni complementari rispetto a quelle R & S. Tali attività verranno effettuate come misure di accompagnamento al programma. Sono compresi provvedimenti di sensibilizzazione alle applicazioni, miranti ad incentivare la potenzialità di partecipazione alle attività comunitarie R & S nella tecnologia dell'informazione, e indirizzati in particolare ad organizzazioni situate in regioni periferiche ed anche alle piccole e medie imprese. Analoghe misure saranno lanciate per sviluppare la capacità di utilizzazione dei risultati. Sono previsti provvedimenti per l'acquisizione di informazione sia nell'ambito del programma che a partire dalla comunità IT in senso lato. In settori appropriati, e particolarmente in quello della ricerca di base, tali provvedimenti comprendono le reti di eccellenza necessarie per la creazione di collegamenti duraturi tra centri esistenti dotati di conoscenze complementari nel mondo accademico o industriale. Attività prenormative sono previste in tutti i principali settori tecnologici del programma. Saranno inoltre lanciati programmi di formazione volti a potenziare le conoscenze a livello avanzato di ricercatori e tecnici per quanto attiene alle attività di R & S del programma, nonché provvedimenti di sensibilizzazione ai fini di facilitare la diffusione IT nella Comunità, per settori in cui si ravvisino particolari fabbisogni.

Le iniziative di supporto saranno lanciate a seconda dell'evolversi della situazione.

GRANDI PROGETTI FINALIZZATI

Come previsto dalla comunicazione della Commissione (*) in data 3 aprile 1991, al fine di tenere il passo con il tasso di sviluppo estremamente rapido della tecnologia elettronica e IT, soddisfare la crescente domanda e mantenere un ruolo attivo in un mercato che va facendosi di dimensioni globali, è previsto il lancio di alcuni progetti finalizzati di particolare importanza per quanto riguarda il rafforzamento della base scientifica, tecnologica e, se del caso, strutturale dell'industria europea, ivi compresa la sua competitività internazionale.

Allo stadio attuale, sono previsti 5 grandi progetti finalizzati a specifici settori IT. Tali progetti dovrebbero riunire i progressi tecnologici realizzati in tutti i settori IT al fine di affrontare i problemi più critici degli anni '90. Sono compresi, a seconda del caso, progetti R & S e relative misure di accompagnamento. La preparazione di tali progetti si trova a diversi livelli di avanzamento, come indicato al punto 3.4 infra. Alcuni progetti sono pronti per attuazione immediata. Altri richiedono ulteriori fasi di programmazione e/o preparazione in vista della loro attuazione. Il loro lancio sarà possibile non appena ultimati i preparativi.

(*) «The European Electronics and information Technology industry. State of play, issues at stake and proposals for action» [SEC(91) 565].

La valutazione dei grandi progetti finalizzati è destinata a garantire che tali progetti soddisfino integralmente gli elevati requisiti applicati a tutte le componenti del programma.

P1. Microelettronica

Il principale obiettivo che dovrà essere perseguito per quanto riguarda il progetto nel settore della microelettronica è quello di stabilire a livello industriale la prossima generazione di tecnologie CMOS. Sarà compreso in particolare lo sviluppo di un procedimento digitale CMOS da 0,5 micron. L'incorporazione flessibile di diverse opzioni funzionali ed il sostegno costituito da adeguati strumenti di progettazione e produzione, e da biblioteche cellulari. Si terrà conto sia delle componenti standard (memorie e circuiti logici) che di circuiti a integrazione «su misura» (ASIC) per tutti i principali campi di applicazione, il lavoro previsto dovrà inoltre risultare nella creazione di capacità, in termini di base tecnologica, architetture e strumenti di progettazione, necessari per venire incontro alle esigenze derivanti da altre iniziative, coma ad esempio l'iniziativa per sistemi microprocessori aperti.

Il progetto è destinato a costituire la componente fondamentale delle attività ESPRIT nel settore CMOS, e dovrebbe costituire un quadro di riferimento per altre attività relativo ad aspetti complementari della produzione di IC avanzati ed affidabili. Le attività coperte sono quelle descritte alla sezione 1 del presente programma di lavoro, il progetto avrà esecuzione nel contesto di un insieme coerente di attività, coordinate in vista del raggiungimento di un obiettivo comune. Come punto di partenza, la base dovrebbe essere costituita dalle attuali attività di ESPRIT II, con ulteriore potenziamento dei rapporti di collaborazione stabiliti con il progetto JESSI, ai cui obiettivi P1 dovrebbe recare un contributo sostanziale, e con il quale verrà stabilito un rapporto operativo a carattere continuativo. Dal punto di vista della gestione, questo progetto finalizzato su vasta scala si articolerà su diversi progetti, peraltro collegati fra loro, ai fini di effettuare progressi verso un numero limitato di obiettivi industriali misurabili e comprensivi. Potranno inoltre essere comprese attività finanziate dalle amministrazioni nazionali nel quadro di JESSI o in altre forme. Si prevede che i lavori comprendano lo sviluppo di procedimenti e sistemi CAD e di fabbricazione, che saranno dimostrati grazie ad una serie di applicazioni pilota, con progressi verso le future generazioni tecnologiche. Le proposte relative al progetto verranno accolte e valutate man mano, e potrebbero essere oggetto di inviti a partecipare, in seguito ai quali potrebbero essere accolti ulteriori contributi. Il contenuto di tali inviti, con indicazione delle propo-

ste ricevute e delle attività R & S nel quadro del programma di lavoro a cui si riferiscono, sarà descritto in un documento separato.

È prevista, in particolare, la presentazione di proposte da parte dei consorzi JESSI.

P2. Unità periferiche

L'obiettivo principale per quanto riguarda il progetto «periferiche» consiste nella creazione di capacità per lo sviluppo di dispositivi e sottosistemi input/output. Particolare attenzione verrà prestata alla tecnologia dei display «flat-panel» ad alta risoluzione, attualmente basata sui cristalli liquidi. Tuttavia, al fine di giustificare l'istituzione di un progetto di tale importanza, uno specifico impegno a livello industriale sarà considerato un necessario requisito preliminare, in riferimento alle capacità produttive delle imprese interessate. Le proposte relative al progetto verranno ricevute e valutate man mano, e dovrebbero dare origine a inviti a partecipare, il contenuto dei quali sarà illustrato in un documento separato.

P3. Iniziativa europea per sistemi e software (ESSI)

L'obiettivo principale del progetto ESSI è aumentare la produttività mediante una concentrazione su metodi e strumenti di produzione ed il pronto trasferimento agli utenti di tali strumenti nel quadro di progetti di mobilitazione, particolarmente rivolti a PMI e utenti. Particolare importanza sarà attribuita alla possibilità di riutilizzo dei software nonché ad attività a carattere competitivo su interfacce applicative e di sistema.

Al fine di facilitare il trasferimento della tecnologia, ESSI procederà in tre direzioni distinte. In primo luogo, ESSI finanzia esperimenti nel campo delle applicazioni, al fine di permettere agli utenti interessati allo sviluppo delle applicazioni stesse di sperimentare metodi e strumenti avanzati per quindi riferire in proposito. Grazie a tale componente del progetto, ESSI si propone di richiamare l'attenzione di importanti capi progetto, in grado di influire sull'adozione di nuovi metodi e strumenti. In secondo luogo, ESSI dovrà costituire un meccanismo efficiente per il finanziamento di un numero elevato di attività di formazione. Tale componente si rivolge agli attuali e futuri operatori del settore. In terzo luogo, ESSI procederà alla realizzazione di attività di diffusione su scala europea, tali da collegare fra

loro la comunità dei ricercatori e quella degli utenti, e da consentire la rapida diffusione di metodi e strumenti.

È prevista un'attività pilota iniziale, della durata di circa due anni, nell'ambito della quale il primo passo sarà costituito dalla creazione di un'organizzazione di servizio (ESSI Service Organisation, ESO) responsabile per la gestione quotidiana dell'insieme delle attività. Uno speciale invito alle presentazioni di proposte per tale organizzazione, a carattere aperto, è previsto per il luglio 1991, con selezione ed entrata in funzione dell'organizzazione prevista alla fine del 1991. Speciali inviti alla presentazione di proposte relativi a esperimenti applicativi, formazione e informazione sono previsti dal gennaio 1992 in poi, con firma dei contratti iniziali nel marzo 1992.

A lungo termine, il risultato di queste iniziative sarà una maggiore qualità e produttività mediante la creazione di comunità integrate di ricercatori e utenti su scala europea.

P 4. Elaborazione ad elevate prestazioni

Obiettivo principale del progetto è quello di avvalersi delle possibilità offerte dai progressi realizzati in materia di elaborazione parallela, grazie alla quale si prevede un aumento della potenza dei calcolatori in base ad un fattore di 1 000 per la fine del secolo. L'informatica è alla vigilia di una nuova rivoluzione, durante la quale lo sviluppo drammatico della potenza di elaborazione è destinata a tradursi nella creazione di nuove opportunità in una vasta gamma di settori. Tali opportunità comprendono il potenziamento della competitività industriale, del progresso scientifico e dell'analisi dei processi ambientali.

Viene proposto un piano d'azione composto da azioni intercollegate destinate a stabilire vincoli di stretta collaborazione tra l'industria e gli utilizzatori europei. Verrà data forma organica alle conoscenze e alla comunità degli utilizzatori europei nel campo dell'elaborazione ad alte prestazioni. Lo sviluppo di una industria europea competitiva nel settore del computer ad alte prestazioni verrà perseguito a livello di software, architetture ed hardware. È prevista una rete paneuropea ad alta velocità tale da collegare i principali centri di calcolo e da permettere l'accesso a servizi avanzati. Saranno potenziate le attività in materia di istruzione e formazione all'impegno delle nuove macchine.

Nell'ambito del presente programma specifico è prevista una fase di preparazione al progetto, basata sulle precedenti attività nel settore. La componente R & S di tale fase è descritta al settore II-3 (elaborazione ad alte prestazioni e sue applicazioni) del presente programma di lavoro. Le proposte relative ai progetti R & S saranno conformi a quanto disposto alla sezione 3 (attuazione) del presente documento.

La fase preparatoria potrebbe condurre ad un progetto a più lungo termine, che sarà definito a tempo debito.

P 5. Produzione integrata da elaboratore (CIM)

L'obiettivo principale per quanto riguarda questo progetto è il rafforzamento della capacità di produzione europea mediante la tempestiva diffusione delle tecnologie più potenti realizzate dall'elettronica IT. Tali tecnologie permetteranno di accorciare i tempi di progettazione e produzione, di realizzare strategie «just-in-time» e di permettere forme di produzione più elastiche, con particolare riferimento a serie di fabbricazione quantitativamente limitate e tipologicamente diversificate, entro severi limiti di tempo.

Il progetto sarà lanciato mediante un invito speciale dopo l'ultimazione della fase di programmazione.

3. Attuazione

Il programma varrà realizzato mediante progetti di R & S, azioni concertate e misure di accompagnamento.

3.1. Progetti di R & S

I progetti R & S di ESPRIT vengono realizzati in seguito a contratti di ricerca e sviluppo tecnologico a partecipazione dei costi, con una partecipazione finanziaria della Comunità di norma non superiore al 50 %. Le università e gli altri centri di ricerca partecipanti a tali progetti avranno l'opzione di richiedere, per ciascun progetto, un finanziamento pari al 50 % della spesa totale oppure un finanziamento al 100 % della relativa spesa addizionale. I progetti R & S di ESPRIT hanno una durata massima quinquennale, ma dovrebbero di norma avere una durata inferiore. Nei vari settori tecnologici, la durata dei progetti dovrebbe essere compatibile con il ritmo dello sviluppo tecnologico e commerciale.

3.2. Azioni concertate

Le azioni concertate sono azioni comunitarie volte al coordinamento di attività separate di ricerca effettuate negli Stati membri. Tali azioni possono godere di finanziamenti fino al 100 % della spesa di coordinamento.

3.3. Misure di accompagnamento

Le iniziative di supporto descritte in precedenza, come pure alcune parti dei grandi progetti finalizzati, avranno luogo nella forma di misure di accompagnamento previste dalla decisione del Consiglio. Tali misure verranno realizzate, fra l'altro, mediante organizzazione di seminari, giornate di lavoro e conferenze scientifiche; con la creazione di gruppi d'integrazione; programmi avanzati di formazione tecnologica; un sistema per lo scambio di

informazioni; la promozione dello sfruttamento dei risultati (ad esempio, mediante esperimenti applicativi); e valutazioni indipendenti, sul piano scientifico e strategico, dei progetti di ricerca e del programma nel suo complesso.

3.4. Piano di attuazione

Le proposte per progetti di R & S vengono presentate di norma in seguito a inviti alla presentazione di proposte, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*. È previsto il lancio di due inviti principali, il primo immediatamente dopo la decisione del Consiglio ed il secondo 18 mesi più tardi.

Il lancio del primo invito principale è previsto per il luglio 1991, le operazioni di esame e selezione delle proposte sono previste per l'ottobre 1991, con inizio dei primi contratti nel dicembre 1991. Il lancio del secondo invito principale è previsto stimativamente per il gennaio 1993. Tale data dovrebbe permettere l'esame e la selezione delle proposte nell'aprile 1993, con inizio dei contratti nel giugno 1993. A seconda del contenuto e dei tempi delle tecnologie, tali inviti principali potranno essere integrati da inviti speciali di portata più limitata, ove

e quando opportuno. I grandi progetti finalizzati dovrebbero di norma dare origine ad inviti alla partecipazione, al fine di raccogliere le conoscenze addizionali necessarie. Gli inviti vengono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* congiuntamente alle relative parti del programma di lavoro.

3.5. Stanziamenti di bilancio

Gli stanziamenti indicativi per il lavoro che avrà inizio nel 1991/1992, espressi in milioni di ecu, per quanto riguarda il contributo comunitario, sono come segue: microelettronica: 235 (circa il 55 % dei quali dovrebbe essere dedicato ad attività direttamente collegate agli obiettivi JESSI, particolarmente nel quadro del grande progetto finalizzato P1); ingegneria del software e sistemi di elaborazione dell'informazione, ivi comprese le fasi iniziali dell'iniziativa ESSI, ed elaborazione ad alte prestazioni: 203; sistemi avanzati per la casa e per l'impresa — unità periferiche, compreso il grande progetto finalizzato relativo alle periferiche: 138; fabbricazione ed ingegneria integrata da elaboratore (CIME), compreso il lavoro di preparazione del relativo grande progetto finalizzato: 154; ricerca di base: 80; iniziativa sistemi microprocessori aperti: 65.

Invito a presentare offerte per la preparazione di una base di dati oceanografici sul Mediterraneo e l'Atlantico settentrionale (fase A)

(91/C 198/10)

La Commissione delle Comunità europee, DG XII/E, programma MAST 1989-92, intende iniziare la fase A della preparazione di una base di dati oceanografici sul Mediterraneo e l'Atlantico settentrionale: completare il «European Directory on Marine Environmental Data (EDMED)» per tutti i paesi membri della CEE.

La fase B tratterà dell'archivio di un subset di dati identificati nella fase A, mentre la fase C comporterà la descrizione della qualità ed integralità dei dati. Si prevede di dar inizio alle fasi B e C più tardi.

Sarà data la preferenza alle persone o imprese in grado di assumere la totalità della prestazione, eventualmente mediante raggruppamenti di persone o aziende, in grado di garantire alla Commissione i servizi di un coordinatore il quale verrà incaricato delle relazioni tra la Commissione e le diverse persone o filiali prescelte.

Le offerte devono pervenire al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee, Direzione generale della scienza, ricerca e sviluppo, Programma MAST 1989-92, DG XII/E, SDME 3/48, Rue Montoyer 75, B-1040 Bruxelles.

Le offerte possono essere trasmesse, a scelta degli interessati:

- a) per posta, nel qual caso il plico dovrà essere spedito per raccomandata; o
- b) mediante deposito presso la segreteria della direzione XII/E, Square de Meeus 8, B-1040 Bruxelles.

Il termine ultimo per la ricezione di tale offerte all'indirizzo sopra indicato è le ore 17.00 del 5 settembre 1991.

Le offerte devono essere inviate in doppia busta. Entrambe le buste devono essere chiuse. La busta interna, oltre all'indirizzo del servizio destinatario precisato nell'invito a presentare offerte, dovrà recare l'indicazione:

«Invito a presentare offerte: Audit DG XII/E. Non deve essere aperto dal servizio corrispondenza.»

Sono escluse le buste autoadesive che possono essere aperte e richiuse senza lasciare traccia.

Il fascicolo dell'invito può essere richiesto per iscritto all'indirizzo sopra indicato (posta raccomandata, telefax (32-2) 236 30 24 o telex 21877 COMEU B).

L'offerta comporta l'accettazione delle disposizioni contenute nel contratto allegato al fascicolo dell'invito.

Le offerte devono essere valide per un periodo di 12 mesi e devono essere formulate in ecu.

La Commissione si riserva il diritto di trattare con le persone o imprese di sua scelta.

Gli offerenti saranno informati del seguito dato alla loro offerta.

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso n. IV/M.124 — BNP/Dresdner Bank — Czecho-Slovakia)**

(91/C 198/11)

1. In data 24 luglio 1991 è pervenuta alla Commissione la notifica di una proposta di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾. Per effetto di tale concentrazione la Banque Nationale de Paris e la Dresdner Bank AG acquisiscono ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) del regolamento del Consiglio il controllo in comune della BNP-Dresdner Bank (CSFR) a.s. a seguito di acquisto di azioni in una società di nuova costituzione che si configura come impresa comune.
2. Le attività svolte da entrambe le imprese interessate sono le seguenti: operazioni di credito, finanziamento d'operazioni d'import-export.
3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio. Tuttavia si riserva la decisione finale sul punto in questione.
4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per telefax (32-2) 236 43 01 o tramite il servizio postale, indicando il numero di caso IV/M.124 — BNP/Dresdner Bank — Czecho-Slovakia, al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee
Direzione generale della concorrenza (DG IV)
Task force fusioni
Avenue de Cortenberg 150
B-1049 Bruxelles

⁽¹⁾ GU n. L 257 del 21. 9. 1990, pag. 13.

